

Rimodulazione del piano dei primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatesi nei territori delle province di Bologna, di Modena, di Parma, di Piacenza e di Reggio Emilia, nel mese di febbraio 2019 – secondo stralcio

Deliberazione del Consiglio dei Ministri 26 Giugno 2019

Deliberazione del Consiglio dei Ministri 20 marzo 2019 di dichiarazione dello stato di emergenza

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile
OCDPC n. 590 del 17 aprile 2019

Bologna, dicembre 2020

Il Commissario Delegato
Stefano Bonaccini

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri 26 giugno 2019 Ulteriore stanziamento

Deliberazione del Consiglio dei Ministri 20 marzo 2019 di dichiarazione dello stato di emergenza

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 590 del 17 aprile 2019

Rimodulazione del piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – secondo stralcio

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri 26 giugno 2019 Ulteriore stanziamento

Deliberazione del Consiglio dei Ministri 20 marzo 2019 di dichiarazione dello stato di emergenza

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 590 del 17 aprile 2019

Rimodulazione del piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – secondo stralcio

HANNO CONCORSO ALLA REALIZZAZIONE DEL PIANO:

AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITOTRIALE E LA PROTEZIONE CIVILE

1	PREMESSA	5
2	DISPOSIZIONI PROCEDURALI PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI	8
2.1	DISPOSIZIONI GENERALI	8
2.2	PROCEDURE DI APPROVAZIONE DEI PROGETTI (ART 8, OCDPC 590/2019)	8
2.3	TERMINE L'AFFIDAMENTO E PER L'ULTIMAZIONE DEI LAVORI	9
2.4	PREZZARI REGIONALI	9
2.5	SPESE GENERALI E TECNICHE	9
2.6	PERIZIE DI VARIANTE	11
2.7	ASSICURAZIONI E ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO	11
2.8	ECONOMIE MATURATE E COFINANZIAMENTI	11
2.9	MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI	12
3	INTERVENTI DI ENTI LOCALI	13
3.1	ELENCO INTERVENTI	13
3.2	ENTI LOCALI - RENDICONTAZIONE INTERVENTI	13
3.2.1	INTERVENTI IN AMMINISTRAZIONE DIRETTA	13
3.2.2	MODALITA' DI RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI	14
3.2.3	DEROGHE ALL'APPLICAZIONE TEMPO REALE	15
3.2.4	CONDIZIONE SOSPENSIVA DELL'EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI	16
3.2.5	DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER RENDICONTAZIONE E IL CONTROLLO A CAMPIONE	16
3.2.6	PROCEDURE DI CONTROLLO	17
4	INTERVENTI NON STRUTTURALI: RACCOMANDAZIONI PER IL CORRETTO USO DEI SUOLI E PER LA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	18
5	QUADRO ECONOMICO RIEPILOGATIVO	19
5.1	QUADRO DELLA SPESA	19
5.2	RIEPILOGO FINANZIARIO PIANI	19

1

PREMESSA

Nelle giornate dal 1 al 3 febbraio l'Emilia-Romagna è stata interessata da una estesa perturbazione, con afflusso di correnti umide ed instabili provenienti da sud-ovest che hanno determinato un innalzamento dello zero termico, dai 600 metri del 31 gennaio fino ad oltre 2000 metri del 2 febbraio, associato ad abbondanti precipitazioni su tutto l'Appennino Tosco-Emiliano nell'intera giornata dell'1 e del 2 febbraio, a carattere di pioggia anche sulle cime più elevate.

Nelle vallate più strette del settore centro-occidentale della Regione, da Piacenza fino a Modena, il ristagno di aria più fredda nei bassi strati ha determinato il fenomeno di pioggia congelantesi al suolo, che ha presentato maggiore persistenza sull'estremo settore occidentale del medio Appennino. Il settore appenninico centrale è stato investito da venti forti che hanno raggiunto il valore 8 della scala Beaufort.

Le intensità di precipitazione maggiori si sono registrate nella notte tra l'1 ed il 2 febbraio, con valori cumulati che nell'intero evento hanno superato i 200 mm sui bacini di Taro, Parma, Enza, Secchia, Panaro e Reno.

Le elevate temperature hanno determinato lo scioglimento della neve che ha contribuito all'afflusso sui corsi d'acqua, nonché alla rapida saturazione dei suoli durante l'evento di precipitazione.

Nella notte tra l'1 ed il 2 febbraio si sono registrati rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici nelle sezioni montane di tutti i fiumi appenninici affluenti di destra del Po, i fiumi Enza, Secchia e Panaro hanno superato la soglia 3 in molte sezioni montane, e la soglia 2 nelle sezioni vallive.

I livelli idrometrici del Fiume Reno hanno superato la soglia 3 in molte sezioni montane, raggiungendo nella sezione di Casalecchio Chiusa il colmo di 2,33 m alle ore 10 del 2 febbraio, secondo massimo storico registrato dal 1980, corrispondente ad una portata di circa 1280 mc/sec. Nella sezione di Bonconvento, la piena ha raggiunto il massimo storico registrato di 12,81 m alle ore 14:00 del 2 febbraio, e alla stessa ora si è verificata poco a monte una rotta arginale in destra, che ha provocato l'allagamento di vaste zone di pianura nei Comuni di Castelmaggiore, Argelato, Pieve di Cento, Castello d'Argile, San Giorgio di Piano e San Pietro in Casale. E' stato fortemente sollecitato il reticolo di scolo artificiale gestito dal Consorzio della Bonifica Renana. L'acqua fuoriuscita dal Reno è stata attraverso i canali di bonifica in parte immesse nel Canale Emiliano Romagnolo e attraverso questo nel Cavo Napoleonico ed in parte convogliate verso casse di espansione ed impianti idrovori della Renana. Ciò ha evitato conseguenze alluvionali ancora più pesanti per i comuni di Pieve di Cento, Castello d'Argile, San Giorgio di Piano e San Pietro in Casale. Rilevanti danni sono stati registrati al sistema della bonifica a causa di tali volumi straordinari.

Sono state inoltre registrate importanti erosioni fluviali, danni alle opere di difesa idraulica e ai ponti.

I fenomeni di gelicidio hanno interessato principalmente i territori montani delle province di Piacenza e Parma provocando l'interruzione temporanea di numerose strade comunali e provinciali a causa sia della caduta di alberature e sia del fondo stradale ricoperto da una spessa lastra di ghiaccio. Si sono registrati black-out in alta val Nure, val Trebbia (Corte Brugnatella) e in val Boreca, e problemi alle infrastrutture dei servizi essenziali (gas e telefonia).

Le incessanti piogge e il repentino scioglimento della neve hanno attivato e riattivato frane e smottamenti che hanno interessato la viabilità comunale e provinciale, comportando in alcuni casi

Regione Emilia-Romagna
Deliberazione del Consiglio dei Ministri 26 giugno 2019 Ulteriore stanziamento
Deliberazione del Consiglio dei Ministri 20 marzo 2019 di dichiarazione dello stato di emergenza
Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 590 del 17 aprile 2019
Rimodulazione del piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – secondo stralcio

l'interruzione totale del transito con conseguenti situazioni di isolamento o la circolazione a senso unico alternato. Particolarmente colpito il territorio montano modenese e bolognese.

Contestualmente si è verificata una severa mareggiata che ha interessato la costa della regione determinando forti erosioni.

Vista l'entità e la gravità delle criticità il Presidente della Regione Emilia-Romagna in data 6 febbraio 2019 (PG/2019/139242), ha inoltrato al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Capo Dipartimento di Protezione Civile la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza per le eccezionali avversità atmosferiche e i conseguenti danni che si sono verificati nel territorio della Regione Emilia-Romagna dal 1 febbraio, che è stata successivamente integrata con note (PG/2019/159929 del 13/02/2019 e PG/2019/196852 del 25 febbraio 2019).

Successivamente il Consiglio dei ministri con deliberazione del 20 marzo 2019 (GU n. 79 del 03/04/2019) ha dichiarato lo stato di emergenza di durata di 12 mesi dalla data del provvedimento (scadenza 20/03/2020), prorogato per ulteriori 12 mesi, ovvero fino al 20 marzo 2021, con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 20/04/2020, pubblicata sulla GU n 109 del 28/04/2020, per i territori delle province di Bologna, di Modena, di Parma, di Piacenza e di Reggio Emilia, colpiti dagli eventi verificatesi nel mese di febbraio 2019 ed ha stanziato 4.400.000,00 euro per l'attuazione dei primi interventi urgenti di protezione civile.

Il Capo Dipartimento di Protezione Civile il 17 aprile 2019 ha emanato l'Ordinanza (OCDPC) n. 590 "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatesi nei territori province di Bologna, di Modena, di Parma, di Piacenza e di Reggio Emilia, nel mese di febbraio 2019" pubblicata sulla G.U. n 99 del 29/04/2019, che nomina il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Commissario delegato per l'emergenza in Emilia-Romagna, con il compito di predisporre entro 45 giorni dalla pubblicazione dell'Ordinanza, il Piano dei primi interventi urgenti da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile.

Il Commissario, con decreto n. 88 del 13/06/2019 ha approvato il primo stralcio del Piano dei primi interventi urgenti di protezione civile.

Il Commissario delegato ha inviato al Capo Dipartimento della protezione civile, ai sensi dell'art.4 comma 1 dell'OCDPC 590/2019, la ricognizione delle ulteriori misure di cui alle lettere a) e b), dell'art. 25 comma 2, del decreto legislativo 2 gennaio 2018 n. 1, necessari per il superamento dell'emergenza, nonché gli interventi più urgenti di cui al comma 2, lettere c) e d), del medesimo art. 25 ai fini dell'adozione della deliberazione art. 24 comma 2 decreto legislativo 2 gennaio 2018 n. 1. Si tratta di necessità stimate in 2.979.874,45 € per privati e imprese e in 9.062.905,00 € per interventi pubblici.

Il Consiglio dei Ministri con deliberazione del 26/06/2019 (GU 156 del 05/07/2019) ha stanziato, ai sensi dell'art 24, comma 2 del Dlgs. 1 del 2 gennaio 2018, €12.042.779,45 per il completamento delle attività di cui alle lettere a) e b) e per l'avvio degli interventi di cui alle lettere c) e d) del comma 2 del citato decreto legislativo e precisamente 9.062.905,00 per gli interventi di cui alle lettere a), b) e d) e 2.979.874,45 per le attività di cui alla lettera c).

Il Commissario delegato ha trasmesso la proposta di Piano degli interventi urgenti – secondo stralcio con nota PG.0619772 del 29/07/2019 approvata dal Capo Dipartimento della protezione civile con nota prot. POST/413393 del 07/08/2019 per l'importo di 9.012.905 € relativamente agli interventi proposti.

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri 26 giugno 2019 Ulteriore stanziamento

Deliberazione del Consiglio dei Ministri 20 marzo 2019 di dichiarazione dello stato di emergenza

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 590 del 17 aprile 2019

Rimodulazione del piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – secondo stralcio

Il Commissario con decreto n. 127 del 20/08/2019 ha approvato il piano degli interventi urgenti-secondo stralcio di cui € 9.012.905,00 per interventi, € 2.979.874,45 per privati e imprese e € 50.000,00 come somme da riprogrammare con successivi provvedimenti.

Il Comune di Montefiorino in riferimento all'intervento codice 14861 relativo al Ripristino difese a monte e a valle di via Rubbiano in località Costegallo in località Rubbiano per importo di € 50.000,00 segnala la necessità di integrare il suddetto intervento con il completamento di ripristino delle opere di sostegno di valle in quanto è stato riscontrato che il muro di sostegno della stessa, realizzato in cls, poggia su un vecchio muro di sostegno in pietra naturale fortemente danneggiato, con molti degli elementi portanti distaccati, rotolati a valle che hanno provocato profonde fragilità alla muratura. Tale intervento favorisce il completamento di un primo stralcio funzionale relativo alla messa in sicurezza della strada comunale.

2 DISPOSIZIONI PROCEDURALI PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI

2.1 DISPOSIZIONI GENERALI

I soggetti attuatori provvedono alla realizzazione degli interventi previsti nel capitolo 3 del Piano nel rispetto delle normative nazionali e regionali vigenti in materia di lavori pubblici, delle disposizioni previste da altre normative di settore e dalle presenti disposizioni.

L'articolo 1 "Nomina Commissario e piano degli interventi" al comma 8) stabilisce che "Gli interventi di cui all'ordinanza 590/2019 sono dichiarati urgenti, indifferibili e di pubblica utilità".

L'articolo 5 dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 590/2019, per la realizzazione degli interventi, prevede la possibilità per il Commissario delegato e gli eventuali soggetti attuatori di derogare, sulla base di apposita motivazione, alle disposizioni normative statali ivi espressamente richiamate e alle leggi ed altre disposizioni regionali ad esse strettamente connesse nel rispetto comunque dei principi generali dell'ordinamento giuridico, della direttiva del Consiglio dei Ministri del 22 ottobre 2004 e dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario.

I soggetti attuatori degli interventi pianificati, pertanto, in vigenza dello stato di emergenza, la cui scadenza è fissata al 20 marzo 2020, possono avvalersi, sulla base di apposita motivazione e comunque al fine di imprimere la massima celerità all'esecuzione delle opere e dei lavori, delle deroghe sopra richiamate autorizzate nel rispetto dei principi, degli atti e dei vincoli ivi richiamati.

Relativamente alle risorse finanziarie l'articolo 3 comma 1 del l'OCDPC 590/2019 prevede che le stesse siano assegnate al Commissario sulla contabilità speciale n. 6128 intestata a "C.D. PR.REG.E.ROMAGNA O.590-19" acronimo di Commissario delegato - Presidente della Regione Emilia-Romagna OCDPC 590/2019" ed aperta presso la Banca d'Italia, Tesoreria provinciale dello Stato, sezione di Bologna.

2.2 PROCEDURE DI APPROVAZIONE DEI PROGETTI (ART 8, OCDPC 590/2019)

1. I Commissari delegati e gli eventuali soggetti attuatori dai medesimi individuati, provvedono all'approvazione dei progetti ricorrendo, ove necessario, alla conferenza di servizi da indire entro sette giorni dalla disponibilità dei progetti e da concludersi entro quindici giorni dalla convocazione. Qualora alla conferenza di servizi il rappresentante di un'amministrazione o soggetto invitato sia risultato assente o, comunque, non dotato di adeguato potere di rappresentanza, la conferenza delibera prescindendo dalla sua presenza e dalla adeguatezza dei poteri di rappresentanza dei soggetti intervenuti. Il dissenso manifestato in sede di conferenza di servizi deve essere motivato e recare, a pena di inammissibilità, le specifiche indicazioni progettuali necessarie al fine dell'assenso.
2. L'approvazione dei progetti di cui al presente articolo da parte dei Commissari delegati e degli eventuali soggetti attuatori, costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici del comune interessato alla realizzazione delle opere o alla imposizione dell'area di rispetto

e comporta vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità delle opere e urgenza e indifferibilità dei relativi lavori.

3. Fermo restando quanto stabilito al comma 1, i pareri, visti e nulla-osta relativi agli interventi, che si dovessero rendere necessari, anche successivamente alla conferenza di servizi di cui al comma 1, devono essere resi dalle amministrazioni entro sette giorni dalla richiesta e, qualora entro tale termine non siano resi, si intendono acquisiti con esito positivo.
4. Per i progetti di interventi e di opere per cui è prevista dalla normativa vigente la procedura di valutazione di impatto ambientale regionale, ovvero per progetti relativi ad opere incidenti su beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, le relative procedure devono essere concluse, in deroga alle vigenti disposizioni, entro il termine massimo di trenta giorni dall'attivazione, comprensivi della fase di consultazione del pubblico, ove prevista, non inferiore a dieci giorni. Nei casi di motivato dissenso espresso, in sede di conferenza di servizi, dalle amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, dei beni culturali o alla tutela della salute e della pubblica incolumità, la decisione - in deroga alla procedura prevista dall'art. 14-quinques della legge 7 agosto 1990, n. 241 - è rimessa: all'ordine del giorno della prima riunione in programma del Consiglio dei ministri, quando l'amministrazione dissenziente è un'amministrazione statale; ai soggetti di cui all'art. 1, comma 1, che si esprimono entro sette giorni, negli altri casi.

2.3 TERMINE L’AFFIDAMENTO E PER L’ULTIMAZIONE DEI LAVORI

Tenuto conto delle finalità di urgenza rappresentate dall’Ordinanza, a partire dalla data di pubblicazione dell’atto di approvazione del presente Piano nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, i termini ordinatori sono di **90 giorni** per l’affidamento dei lavori e di **18 mesi** per l’ultimazione degli interventi.

2.4 PREZZARI REGIONALI

I soggetti attuatori, nel valutare la congruità della spesa relativa al singolo intervento, devono fare riferimento, a seconda della tipologia di intervento da eseguire, agli elenchi regionali dei prezzi consultabili nel sito internet della Regione Emilia-Romagna:

<http://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio/prezzari>

oppure, ove necessario, ad altri prezzari ufficiali di riferimento.

Per le voci non presenti nei prezzari suddetti, si provvede all’analisi prezzi ai sensi del decreto legislativo n. 50/2016 successive modifiche ed integrazioni e relative norme attuative.

2.5 SPESE GENERALI E TECNICHE

Relativamente alle attività connesse alla realizzazione degli interventi, sarà compito dei soggetti attuatori quantificare ed approvare i relativi oneri sostenuti, articolati per categoria di spesa il cui importo, comprensivo degli oneri riflessi, non potrà superare, a valere sulle risorse assegnate, il 10% dell'importo netto degli interventi a base di gara e/o sull'importo netto concordato con l'impresa

esecutrice in caso di affidamento diretto e/o degli interventi da eseguirsi in economia e delle eventuali indennità di espropriazione, così come riportati nel progetto approvato. Analoga procedura di quantificazione ed approvazione dovrà essere seguita dai soggetti attuatori a conclusione dell'eventuale procedimento d'esproprio.

Rientrano nel limite del 10% di cui sopra:

- le spese tecniche relative alla progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità;
- le spese per relazioni tecniche (relazioni geologiche, geognostiche e geotecniche non connesse alla esecuzione di sondaggi, relazioni idrogeologiche, idrauliche, archeologiche, sismiche, statiche, di interpretazione dati, ecc.), collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;
- le spese per rilievi topografici e per restituzione di elaborati grafici, cartacei ed informatici;
- le spese per attività di consulenza e di supporto;
- le spese per commissioni giudicatrici, le spese di gara, le spese per pubblicità, i contributi a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture gli oneri relativi all'obbligo di bollatura dei registri di contabilità;
- i premi assicurativi per la copertura dei rischi di natura professionale dei dipendenti dei soggetti attuatori incaricati della progettazione

Il 10% di cui sopra non costituisce una percentuale fissa ma un limite massimo; pertanto le singole voci ivi rientranti devono essere quantificate e giustificate oggettivamente sulla base di parametri e tariffe previste dalla normativa vigente. Ove tale percentuale non fosse sufficiente alla copertura degli oneri sopraindicati, le somme eccedenti sono poste a carico dei soggetti attuatori.

Gli oneri indicati, concernono le attività svolte direttamente o indirettamente dai soggetti attuatori dalla fase progettuale al collaudo.

Con le risorse assegnate sono finanziati gli incentivi per funzioni tecniche - comprensivi degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione - per le prestazioni tecniche di cui al comma 2 dell'articolo 113 del decreto legislativo n. 50/2016 e successive modifiche ed integrazioni svolte dai dipendenti pubblici.

A tal fine i soggetti attuatori provvedono a quantificare nel quadro economico dell'intervento una somma non superiore all'80% del 2% modulato sull'importo netto dei lavori posti a base di gara o sull'importo netto concordato con l'impresa esecutrice in caso di affidamento diretto. Tali somme sono ripartite, sulla base del regolamento adottato dalle amministrazioni secondo i rispettivi ordinamenti, tra il responsabile unico del procedimento e i soggetti che svolgono le funzioni tecniche indicate al comma 1 del medesimo articolo 113 nonché tra i loro collaboratori.

Il restante 20% del predetto 2%, essendo destinato ai sensi del comma 4 dell'articolo 113 del decreto legislativo n. 50/2016 e successive modifiche ed integrazioni alle spese funzionali, a progetti di innovazione e ad altre finalità ivi previste, **non è finanziabile con le risorse assegnate con il presente Piano.**

La copertura finanziaria dei compensi incentivanti, nei limiti predetti e tenuto conto dei criteri previsti dalla normativa in parola, è assicurata quando le prestazioni siano espletate direttamente dagli uffici tecnici dei soggetti attuatori o da questi affidati agli uffici consortili di cui all'art. 24, comma 1, lett. b), del decreto legislativo n. 50/2016 e successive modifiche ed integrazioni.

Qualora gli incarichi vengano affidati dai soggetti attuatori agli organismi di altre pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 24, comma 1, lett. c), del decreto legislativo n. 50/2016 e successive modifiche ed integrazioni, è riconosciuta la copertura finanziaria sia dei compensi incentivanti ai dipendenti di queste ultime nel limite dell'80% del 2% predetto, sia delle eventuali ulteriori spese documentate e concordate, prima dell'affidamento dell'incarico, tra le amministrazioni pubbliche affidatarie e i soggetti attuatori. La percentuale dell'80% del 2% e le eventuali ulteriori spese, ammissibili nella sola fattispecie sopra indicata, costituiscono quota parte del 10% di cui sopra.

Resta fermo che, qualora il regolamento del soggetto attuatore preveda una percentuale inferiore al 2%, la somma finanziabile per i compensi incentivanti non potrà superare l'80% del tetto inferiore fissato dal medesimo regolamento.

2.6 PERIZIE DI VARIANTE

Fermo restando che la somma da liquidare al soggetto attuatore non può superare l'importo del finanziamento assegnato in sede di Piano, eventuali economie, derivanti sia da ribassi di gara sia da risparmi di altre voci di spesa previste nel quadro economico, possono essere utilizzate dai soggetti attuatori per far fronte alle varianti in corso d'opera di cui all'art. 106 del decreto legislativo n. 50/2016 e successive modifiche ed integrazioni.

Le sopraccitate economie possono essere utilizzate per la redazione di una perizia di variante in corso d'opera, appositamente approvata con provvedimento amministrativo. In sua assenza, non saranno riconosciute le spese eccedenti l'importo affidato.

Si sottolinea che a lavori ultimati non sarà più possibile considerare ulteriori varianti.

2.7 ASSICURAZIONI E ALTRE FONTI DI FINANZIAMENTO

È onere del soggetto attuatore dichiarare, in sede di rendicontazione, che le spese documentate non sono coperte da altre fonti di finanziamento pubblico e privato (esclusi cofinanziamenti con risorse proprie del soggetto attuatore vedi paragrafo 2.8 Cofinanziamenti ed economie maturate), e/o da polizza assicurativa.

Nel caso in cui l'intervento sia coperto da polizza assicurativa e/o da altre fonti di finanziamento sia pubbliche che private, la somma spettante, nei limiti del finanziamento autorizzato, è liquidata al netto dell'indennizzo assicurativo e/o dell'eventuale finanziamento.

2.8 ECONOMIE MATURE E COFINANZIAMENTI

Le eventuali somme previste a titolo di cofinanziamento (ovvero con risorse proprie del soggetto attuatore) saranno utilizzate solo a seguito del completo impiego delle somme assegnate dal presente Piano.

Le eventuali economie maturate sulla contabilità speciale tornano nella disponibilità del Commissario delegato.

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri 26 giugno 2019 Ulteriore stanziamento

Deliberazione del Consiglio dei Ministri 20 marzo 2019 di dichiarazione dello stato di emergenza

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 590 del 17 aprile 2019

Rimodulazione del piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – secondo stralcio

2.9 MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

Ai fini della rilevazione dello stato di avanzamento degli interventi, i soggetti attuatori devono provvedere alla compilazione on-line della scheda di monitoraggio attraverso l'applicazione web "Tempo reale", che si trova al seguente indirizzo internet:

<http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/servizi/tempo-reale>

La scheda di monitoraggio deve essere aggiornata alle seguenti scadenze: 30 marzo, 30 giugno, 30 ottobre fino al completamento dell'intervento.

Per gli interventi di competenza dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, la scheda di monitoraggio è compilata dai Servizi territorialmente competenti.

3 INTERVENTI DI ENTI LOCALI

Con il piano degli interventi Decreto del Commissario delegato n. 127 del 20/08/2019 è stato approvato l'intervento codice 14861 "Ripristino difese a monte e a valle di via Rubbiano in località Costegallo". Ad oggi i lavori sono stati eseguiti relativamente alla parte di monte mentre relativamente alla parte di valle, durante le operazioni di pulizia della scarpata, propedeutiche all'inizio dei lavori previsti, si è riscontrato che il muro di sostegno della stessa, realizzato in cls, poggia su un vecchio muro di sostegno in pietra naturale fortemente danneggiato, con molti degli elementi portanti distaccati, rotolati a valle che hanno provocato profonde fragilità alla muratura. Inoltre la crescita di numerosi alberi / arbusti all'interno delle fughe dei conci, sta accelerando la formazione di profonde lesioni e la caduta di ulteriori elementi murari, rendendo al contempo pericoloso lo sradicamento delle piante e degli arbusti necessario a completare la pulizia dell'area di intervento.

Con l'intervento finanziato si procederà ad appaltare un nuovo intervento che consentirà il completamento del primo urgente intervento di messa in sicurezza della carreggiata, che ridurrà in parte la criticità del tratto stradale interessato dal movimento franoso per il quale, già nella ricognizione dei fabbisogni dell'OCDPC 590, è stato richiesto un ulteriore stanziamento, per completare definitivamente i lavori di messa in sicurezza della strada comunale per Rubbiano in loc. Costegallo.

Nel presente capitolo vengono riportate le specifiche modalità di rendicontazione della spesa, di liquidazione e pagamento delle somme spettanti al soggetto attuatore nel limite del finanziamento previsto.

3.1 ELENCO INTERVENTI

Cod int	CUP	Prov	Comune	Localizzazione	Soggetto attuatore	Titolo intervento	Importo rivisto iva inclusa €
16735	B27H20012210001	MO	Montefiorino	via Rubbiano in località Costegallo	Comune	Primo completamento dell'intervento di ripristino delle opere di sostegno a valle di via Rubbiano in località Costegallo	50.000,00
totale							50.000,00

3.2 ENTI LOCALI - RENDICONTAZIONE INTERVENTI

3.2.1 INTERVENTI IN AMMINISTRAZIONE DIRETTA

A valere sulle risorse assegnate non è ammessa la copertura del costo del personale dipendente del soggetto attuatore per gli interventi eseguiti in amministrazione diretta (vedere anche il paragrafo 3.2.3 "Deroghe all'applicazione "Tempo Reale", capoverso 5).

3.2.2 MODALITA' DI RENDICONTAZIONE ED EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI

La somma spettante, su **richiesta del soggetto** attuatore e nei limiti del finanziamento previsto per ciascun intervento, è liquidata in un'unica soluzione se il finanziamento è di importo uguale o inferiore a **€ 50.000,00**.

Per gli importi superiori ai € 50.000,00, il soggetto attuatore può richiedere la liquidazione della somma spettante in un'unica soluzione oppure in più soluzioni con le seguenti modalità:

- acconto, pari al 35% del finanziamento concesso, alla consegna dei lavori;
- uno stato di avanzamento lavori (S.A.L), il cui importo complessivo, previo recupero proporzionale dell'eventuale acconto, non può superare l'80% della somma spettante; il SAL può ricomprendere anche le spese per prestazioni tecniche di cui al punto 2.5 *Spese generali e tecniche*;
- saldo, a seguito della certificazione della regolare esecuzione o del collaudo lavori e dell'approvazione della contabilità finale dei lavori e di tutte le altre spese connesse, comprese le prestazioni tecniche di cui al punto 2.5 *Spese generali e tecniche*. Nel caso in cui la certificazione di regolare esecuzione o del collaudo lavori, sia sostituita dall'attestazione resa in sede di adozione del provvedimento di liquidazione delle spese sostenute, occorre darne atto in sede di richiesta.

È onere del soggetto attuatore dichiarare, in sede di rendicontazione, quanto previsto al punto 2.7 "Assicurazione e altre fonti di finanziamento".

L'Ente, per richiedere l'erogazione del finanziamento dovrà seguire le procedure previste dall'applicazione web "Tempo reale" all'indirizzo internet:

<http://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/servizi/tempo-reale>

Al termine delle procedure sopracitate verrà restituita la richiesta numerata consistente in Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. Si evidenzia che tale dichiarazione è soggetta alle verifiche di cui all'art. 71 e alle eventuali conseguenze previste dagli artt. 75 e 76 del suddetto D.P.R. 445/2000 s.m.i.

Tale dichiarazione dovrà essere resa dal Responsabile del Procedimento nominato dall'Ente Attuatore e/o dal Legale rappresentante dell'Ente per l'assicurazione.

La Dichiarazione sostitutiva, una volta compilata e confermata, deve essere firmata digitalmente dal Responsabile del Procedimento nominato dall'Ente Attuatore, oppure, solo in assenza di firma digitale, stampata, firmata, corredata di copia del documento di riconoscimento del sottoscrittore ed infine scansionata insieme ad essa. Si fa presente che in quest'ultima situazione la firma apposta sulla singola dichiarazione deve corrispondere alla firma apposta sul documento di identità in corso di validità.

La medesima dichiarazione sostitutiva, deve essere allegata ad una comunicazione di richiesta di erogazione del finanziamento, sottoscritta digitalmente dal Legale rappresentante o dal Dirigente responsabile dell'unità operativa competente e deve riportare il seguente oggetto:

Regione Emilia-Romagna
Deliberazione del Consiglio dei Ministri 26 giugno 2019 Ulteriore stanziamento
Deliberazione del Consiglio dei Ministri 20 marzo 2019 di dichiarazione dello stato di emergenza
Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 590 del 17 aprile 2019
Rimodulazione del piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – secondo stralcio

“Richiesta erogazione acconto oppure SAL oppure saldo intervento COD..... finanziato con OCDPC 509/2019”

I suddetti documenti devono essere inviati al *Servizio Amministrazione generale, Programmazione e Bilancio* dell’Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile al seguente indirizzo di posta elettronica certificata:

STPC.Bilancio@postacert.regione.emilia-romagna.it

Si precisa che nell’applicazione web “Tempo reale”, sono consultabili sia le informazioni in merito alle modalità di compilazione della Dichiarazione sostitutiva sia le informazioni attinenti alle procedure di verifica della somma spettante.

All’adozione degli atti amministrativi di liquidazione delle somme spettanti ai soggetti attuatori indicati in tabella e all’emissione dei relativi ordinativi di pagamento provvede il *Servizio Amministrazione generale, Programmazione e Bilancio* dell’Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

3.2.3 DEROGHE ALL’APPLICAZIONE TEMPO REALE

Ai fini della richiesta di liquidazione del finanziamento ammesso, la procedura prevista dall’applicazione web “Tempo reale” di cui al precitato punto 3.2.2 è derogabile qualora:

1. il beneficiario abbia attivato una convenzione con gli uffici consortili di cui all’art. 24, comma 1, lett. B), del D. Lgs. N. 50/2016 e s.m.i.;
2. il beneficiario abbia attivato una convenzione con le strutture tecniche dell’Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, in attuazione di intese precedentemente sottoscritte ai sensi dell’articolo n. 15 della L. n. 241/1990 e s.m.i, in considerazione dell’assenza di personale tecnico altamente specializzato;
3. il beneficiario abbia costituito una società in house, alla quale abbia delegato o stipulato contratti per la gestione di attività relative al proprio patrimonio;
4. il beneficiario abbia già un contratto in essere e preesistente con una società che è tenuta anche ad eseguire lavori in via straordinaria connessi all’evento;
5. il beneficiario ha deciso di provvedere all’intervento in amministrazione diretta. In tale caso è rimborsabile solo il costo del materiale e l’eventuale noleggio di attrezzature.

In questi casi, in sostituzione della Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi dell’articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000, il beneficiario deve adottare un provvedimento amministrativo di presa d’atto, riepilogativo delle attività svolte con puntuale descrizione delle stesse e di tutti i dati afferenti alle spese sostenute, in relazione alla modalità di richiesta dell’erogazione del finanziamento ammesso. Inoltre con esso è necessario dichiarare:

- a. la sussistenza del nesso di causalità;
- b. la presenza o meno di altre fonti di finanziamento pubblico e privato;
- c. la proprietà del bene;
- d. la presenza o meno di una assicurazione;

Regione Emilia-Romagna
Deliberazione del Consiglio dei Ministri 26 giugno 2019 Ulteriore stanziamento
Deliberazione del Consiglio dei Ministri 20 marzo 2019 di dichiarazione dello stato di emergenza
Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 590 del 17 aprile 2019
Rimodulazione del piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – secondo stralcio

- e. per gli interventi a cura dei Comuni, l'avvenuta approvazione dei piani di emergenza comunali o intercomunali di Protezione Civile con la specificazione degli estremi (numero e data) del relativo provvedimento.

Infine per le situazioni indicate nei punti 1, 2, 3 e 4 che precedono, l'atto dovrà contenere anche l'iter amministrativo perseguito dall'ente, in sede di affidamento dei lavori. Ad esempio, per il punto 3, dovranno essere elencati tutti i provvedimenti afferenti alla scelta operata per la costituzione della società in house, all'eventuale devoluzione dei beni demaniali, nonché alla tipologia dei rapporti intercorrenti con essa.

L'atto sopracitato, unitamente alla documentazione comprovante la spesa sostenuta: fattura/ricevuta fiscale, ordinativo di pagamento/buono economale, devono essere accompagnati, per la liquidazione, da una **richiesta di erogazione della somma spettante** che li elenca e ne attesta la conformità all'originale, trattenuto presso l'Ente.

Tale richiesta deve essere firmata digitalmente dal legale rappresentate o dal Dirigente preposto all'unità organizzativa responsabile ai sensi dell'articolo 4 della Legge n. 241/1990 e smi., oppure solo in assenza di firma digitale, stampata, firmata, corredata di copia del documento di riconoscimento del sottoscrittore in corso di validità (si fa presente che tale firma deve essere corrispondente alla firma apposta sul documento d'identità) ed infine scansionata insieme ad essa, e deve essere trasmessa all'indirizzo PEC:

STPC.Bilancio@postacert.regione.emilia-romagna.it

L'oggetto della richiesta deve riportare: "Richiesta erogazione saldo intervento COD..... finanziato con OCPDC 590/2019".

3.2.4 CONDIZIONE SOSPENSIVA DELL'EROGAZIONE DEI FINANZIAMENTI

Per gli interventi del presente capitolo, da realizzarsi a cura dei Comuni ivi individuati quali enti attuatori, in caso di richiesta di erogazione delle risorse finanziarie in più soluzioni, la liquidazione del saldo, è subordinata all'attestazione - da rendersi nelle autocertificazioni compilate tramite l'applicazione web "Tempo reale" - dell'avvenuta approvazione dei piani di emergenza comunali o intercomunali di Protezione Civile con la specificazione degli estremi (numero e data) del provvedimento di approvazione.

Qualora i Comuni suddetti richiedano il trasferimento delle risorse finanziarie in un'unica soluzione, si procederà alla liquidazione dell'80% della somma spettante in assenza dell'attestazione di cui al precedente capoverso.

La liquidazione della residua somma sarà effettuata a seguito della comunicazione degli estremi del provvedimento di approvazione del Piano

3.2.5 DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER RENDICONTAZIONE E IL CONTROLLO A CAMPIONE

Elenco documentazione per l'applicazione web "Tempo reale" e per eventuale controllo a campione:

- progetto o perizia estimativa o perizia giustificativa dell'intervento e relativo atto di approvazione;
- verbale di somma urgenza;
- atto di eventuale affidamento all'esterno di incarichi di progettazione, direzione lavori, redazione di eventuale piano di sicurezza, eventuale collaudo;
- atto di affidamento degli interventi;
- verbale di consegna dei lavori;
- verbali delle eventuali sospensioni e ripresa dei lavori;
- atti di approvazione di eventuali perizie di variante in corso d'opera;
- certificato di ultimazione dei lavori redatto dal direttore dei lavori;
- conto finale dei lavori e relazione di accompagnamento con allegata documentazione;
- certificato di regolare esecuzione e relativo atto di approvazione;
- eventuale certificato di collaudo e relativo atto di approvazione;
- fatture, parcelle, note pro-forma o altri giustificativi di spesa;
- dichiarazione in merito all'assicurazione, polizza assicurativa, atto liquidazione indennizzo

3.2.6 PROCEDURE DI CONTROLLO

Fermi restando

- la responsabilità del soggetto attuatore in ordine al rispetto delle normative statali e regionali vigenti in materia di lavori pubblici e di altre normative di settore;
- i controlli previsti dalla normativa regionale in materia di edilizia e da altre normative di settore ed eseguiti dalle strutture ordinariamente competenti.

Il Commissario si avvale dell'Agenzia per la verifica a campione nella misura di almeno il 10% degli interventi ricompresi nel paragrafo 3.1 e rendicontati attraverso l'applicazione web "Tempo reale".

La verifica è eseguita in base al metodo della casualità numerica, secondo le procedure definite con successivo atto del Direttore dell'Agenzia.

L'Agenzia svolge il controllo mediante una verifica di carattere **documentale**, ovvero finalizzata ad accertare la veridicità delle dichiarazioni rese con le dichiarazioni sostitutive nell'applicazione web "Tempo reale" dai soggetti attuatori, i quali saranno tenuti ad esibire in loco o a trasmettere, su richiesta dell'Agenzia medesima, copia della documentazione amministrativa, contabile e fiscale specificata per estremi in dette dichiarazioni.

La verifica è diretta all'esame della documentazione precedentemente indicata al *paragrafo 3.2.5 Documentazione necessaria per la rendicontazione ed il controllo a campione*.

Ove in sede di verifica venissero accertate delle irregolarità, queste verranno segnalate al soggetto attuatore ai fini della loro rettifica o rimozione, ferme restando, in presenza di gravi irregolarità e qualora si rendesse necessaria, la decadenza totale o parziale del finanziamento assegnato e la restituzione di quanto già percepito dal soggetto attuatore. Nel merito, con riferimento alle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà si rimanda a quanto previsto dal D.P.R. 445/2000.

4 INTERVENTI NON STRUTTURALI: RACCOMANDAZIONI PER IL CORRETTO USO DEI SUOLI E PER LA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA

Gli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel mese di febbraio 2019 nei territori delle province di Bologna, di Modena, di Parma, di Piacenza e di Reggio Emilia, hanno evidenziato situazioni di rischio per fronteggiare le quali è necessario intervenire anche attraverso interventi di carattere non strutturale.

Le criticità ed i danni rilevati hanno evidenziato la necessità di individuare interventi non strutturali di mitigazione del rischio, mediante l'adozione di specifiche azioni, di seguito elencate:

- i Comuni, dove si sono verificati gravi danni ad abitazioni, attività produttive e agricole e i Comuni esposti a rischio idrogeologico ed idraulico, devono porre in essere ogni azione utile alla predisposizione o all'adeguamento della pianificazione d'emergenza di protezione civile, con particolare riferimento ad eventuali piani di evacuazione urgenti. L'assenza della pianificazione comunale di emergenza comporta l'attuazione della condizione sospensiva dei finanziamenti di cui al paragrafo 3.2.4.
- i Comuni dove si sono verificati gravi danni ad abitazioni, attività produttive e agricole, dovranno segnalare le aree interessate dai dissesti o dalle esondazioni alle strutture tecniche regionali competenti in materia, che provvederanno ad avviare le procedure per la redazione delle perimetrazioni di tali aree ed il conseguente recepimento negli strumenti della pianificazione di bacino e territoriale sovraordinata, in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente.
- i Comuni, ferme restando le prescrizioni di massima e di polizia forestale e il relativo ambito di competenze, per le aree interessate da dissesto nell'emergenza in questione, adottano ogni utile provvedimento affinché i proprietari e/o conduttori dei terreni ed i frontisti applichino corrette modalità di conduzione dei terreni ed in particolare:
 - predispongano e mantengano efficiente la rete scolante principale e periferica regimando le acque meteoriche, di irrigazione, delle cunette stradali e quelle di scolo dei serbatoi, degli abbeveratoi, ecc., in modo da non procurare danni ai terreni stessi, a quelli limitrofi ed alle pendici sottostanti;
 - mantengano in piena efficienza i fossi di guardia, di scolo e le cunette stradali, liberandoli dai residui di lavorazione dei terreni, nonché dalle foglie e dal terriccio in essi accumulatisi e garantiscano il corretto convogliamento delle stesse in preindividuati punti di recapito nelle acque pubbliche.

Regione Emilia-Romagna
 Deliberazione del Consiglio dei Ministri 26 giugno 2019 Ulteriore stanziamento
 Deliberazione del Consiglio dei Ministri 20 marzo 2019 di dichiarazione dello stato di emergenza
 Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 590 del 17 aprile 2019
 Rimodulazione del piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – secondo stralcio

5 QUADRO ECONOMICO RIEPILOGATIVO

Somme non autorizzate da riprogrammare pari a € 50.000,00 di cui al piano degli interventi approvato con Decreto n. 135 del 2/07/2019 (Fondi di cui alla deliberazione del Consiglio dei ministri del 26 giugno 2019 pubb. GU n.156 del 05/07/2019).

5.1 QUADRO DELLA SPESA

Capitolo	Paragrafo	Importo Iva compresa
Interventi di Enti locali - capitolo 3	Interventi - paragrafo 3.1	50.000,00
Totale interventi		50.000,00

5.2 RIEPILOGO FINANZIARIO PIANI

	1 STRALCIO		2 STRALCIO		RIMODULAZIONE 2 STRALCIO		TOTALE 2 STRALCIO		TOTALE	
	n	importo	n	importo	n	importo	n	importo	n	importo
totale interventi	64	4.235.000,00	95	9.012.905,00	1	50.000,00	96	9.062.905,00	160	13.297.905,00
lavoro straordinario		80.000,00								80.000,00
mezzi e materiali		25.000,00								25.000,00
volontariato		60.000,00								60.000,00
Somme non autorizzate da riprogrammare				50.000,00		- 50.000,00				-
Totale privati/imprese				2.979.874,45						2.979.874,45
totale piani		4.400.000,00		12.042.779,45		-		9.062.905,00		16.442.779,45

Regione Emilia-Romagna

Deliberazione del Consiglio dei Ministri 26 giugno 2019 Ulteriore stanziamento

Deliberazione del Consiglio dei Ministri 20 marzo 2019 di dichiarazione dello stato di emergenza

Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 590 del 17 aprile 2019

Rimodulazione del piano dei primi Interventi urgenti di Protezione Civile – secondo stralcio

RIEPILOGO FINANZIARIO 2 STRALCIO

Capitolo	Paragrafo	2 STRALCIO	RIMODULAZIONE 2 STRALCIO	TOTALE 2 STRALCIO
		Importo Iva compresa	Importo Iva compresa	Importo Iva compresa
Interventi ed acquisizione di beni e servizi di Enti locali - capitolo 3	Interventi - paragrafo 3.1	2.167.614,00	50.000,00	2.217.614,00
Interventi assegnati ai Consorzi di bonifica - capitolo 4		1.230.000,00		1.230.000,00
Interventi e acquisizione di beni e servizi di enti gestori di servizi essenziali e di infrastrutture a rete strategiche - capitolo 5		406.291,00		406.291,00
Interventi assegnati all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - capitolo 6	Interventi - paragrafo 6.1	5.209.000,00		5.209.000,00
	Totale interventi	9.012.905,00	50.000,00	9.062.905,00
Decreto n. 124 del 05/08/2019 "Approvazione delle direttive nazionali disciplinanti criteri modalità e termini per la presentazione delle domande e la concessione di contributi per i danni occorsi in relazione agli eventi verificatisi nel mese di febbraio 2019 nei territori delle province di Bologna, Modena, Parma, Piacenza e Reggio Emilia"	Totale privati/imprese	2.979.874,45		2.979.874,45
Somme non autorizzate da riprogrammare	Totale da riprogrammare	50.000,00	-50.000,00	0,00
	Totale	12.042.779,45	0,00	12.042.779,45